

**Primo Piano**  
**Economia in affanno**



**Il nuovo iter per uscire dalla crisi**

**Il percorso di risanamento**  
La "composizione negoziata" è un nuovo percorso di emersione dalla crisi introdotto dal decreto legge 118/2021 per dare alle aziende di qualsiasi dimensione uno strumento più flessibile

rispetto al sistema automatico dell'allerta previsto dal Codice della crisi e rinviato al 31 dicembre 2023. La composizione negoziata è invece uno strumento volontario ed extragiudiziale, in cui un esperto

indipendente verifica le concrete prospettive di risanamento e affianca l'imprenditore nelle trattative con i creditori. Deve essere richiesta dall'imprenditore che mantiene la gestione dell'impresa

# Crisi d'impresa, al via i primi percorsi volontari per il salvataggio

**Composizione negoziata.** A tre mesi dal debutto della nuova procedura sono 60 le istanze di aziende prese in carico. Negli elenchi iscritti 801 esperti

**Valentina Maglione**  
**Bianca Lucia Mazzei**

La composizione negoziata della crisi d'impresa muove i primi passi concreti. A tre mesi dal debutto, avvenuto lo scorso 15 novembre, sono 60 le aziende che hanno avviato il nuovo percorso di risanamento di carattere volontario ed extragiudiziale introdotto l'estate scorsa dal decreto legge 118/2021.

L'impatto iniziale, dovuta all'assenza degli esperti (i professionisti che devono affiancare l'imprenditore nelle trattative con i creditori), è infatti quasi completamente superata. Dai dati forniti da Unioncamere al Sole 24 Ore del Lunedì, che fotografano la situazione al 10 febbraio scorso, emerge che sono 801 gli esperti accreditati.

Un numero sufficiente a far fronte alle istanze presentate finora (80) e che stanno crescendo velocemente. Per promuovere la conoscenza di questo nuovo strumento di emersione dalla crisi, il ministero della Giustizia ha, inoltre, deciso di lan-

ciare una campagna pubblicitaria, ora in via di perfezionamento.

**Le istanze**

Dopo una partenza lenta causata dall'iniziale carenza di esperti e dalla pausa per le festività natalizie, le imprese hanno cominciato a chiedere l'accesso alla composizione negoziata. Negli ultimi 15 giorni di gennaio Unioncamere ha infatti

**In Lombardia il maggior numero di domande presentate e di professionisti iscritti negli elenchi**

rilievato un forte incremento che ha più che raddoppiato il numero di domande: fino a metà mese non superavano infatti la trentina. Molte sono state inoltre inserite nella piattaforma telematica ma non ancora inviate perché in attesa di documenti come il certificato dei debiti tributari, la situazione debitoria e le informazioni presenti nella Centrale dei rischi gestita dalla Banca d'Italia.

La maggior parte delle 80 istanze presentate fino al 10 febbraio arriva dalla Lombardia (quasi il 22%), mentre nessuna richiesta è ancora stata effettuata in Molise, Sardegna, Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano.

Il decreto legge 118 prevede tempi molto brevi per l'assegnazione dell'esperto che deve essere individuato entro sette giorni. Infatti, per 60 istanze (quasi il 70% del totale), il professionista ha già accettato l'incarico, mentre per altre 5 è in corso di nomina. Solo una domanda è stata archiviata perché priva di concrete prospettive di risanamento, mentre altre 14 sono sospese in attesa di integrazioni documentali.

Molte delle imprese che hanno avviato la composizione negoziata hanno anche chiesto al tribunale misure protettive del patrimonio per bloccare l'aggressione dei creditori (il 42%) o per sospendere gli obblighi previsti dal Codice civile quando il capitale diminuisce di oltre un terzo o scende sotto il minimo (anche qui, il 42%).

In entrambi i casi (che non sono al-

**La situazione al 10 febbraio**

**SUL TERRITORIO**

Gli esperti e le istanze presentate

REGIONE	ESPERTI					ISTANZE
	0	50	100	150	200	
Lombardia	[Bar chart showing 188]					17
Veneto	[Bar chart showing 95]					4
Toscana	[Bar chart showing 84]					8
Emilia Romagna	[Bar chart showing 83]					3
Lazio	[Bar chart showing 83]					10
Campania	[Bar chart showing 49]					6
Umbria	[Bar chart showing 42]					3
Calabria	[Bar chart showing 39]					6
Puglia	[Bar chart showing 34]					4
Friuli V. G.	[Bar chart showing 26]					1
Abruzzo	[Bar chart showing 19]					4
Piemonte	[Bar chart showing 17]					4
P. A. Trento	[Bar chart showing 15]					0
Liguria	[Bar chart showing 9]					3
Sicilia	[Bar chart showing 8]					5
Molise	[Bar chart showing 5]					0
Sardegna	[Bar chart showing 3]					0
Valle d'Aosta	[Bar chart showing 2]					0
Basilicata	[Bar chart showing 0]					1
Marche	[Bar chart showing 0]					1
P. A. Bolzano	[Bar chart showing 0]					0
<b>TOTALE</b>	<b>801</b>					<b>0</b>

**IL LAVORO**

Lo stato delle domande



Fonte: Unioncamere

ternativi), l'istanza viene pubblicata sul Registro delle imprese e questo fa venir meno un elemento importante della trattativa e dell'intero percorso di risanamento, che è quello della riservatezza (si veda l'articolo sotto).

Resta però il grande vantaggio per l'imprenditore di continuare a gestire la propria azienda a patto di non arrecare pregiudizio ai creditori. L'esperto lo affianca ma non lo sostituisce: il suo ruolo infatti è di certificare l'esistenza di chance di risanamento e aiutarlo nelle trattative con i creditori.

**Gli esperti**

Sono quasi tutti commercialisti gli esperti finora iscritti negli elenchi tenuti dalle Camere di commercio, abilitati ad accompagnare le imprese nel percorso di risanamento: sono infatti 761 su 801 esperti totali, mentre 32 sono avvocati e 8 dirigenti d'impresa. Del resto, gli Ordini dei commercialisti sono stati in prima linea nell'attivare i corsi di formazione di 55 ore, che i professionisti devono seguire obbligatoriamente per potersi iscrivere negli elenchi degli esperti (e la cui mancanza ha rallentato nei mesi scorsi il loro popolamento).

Si tratta di numeri destinati a evolvere rapidamente: molti corsi di formazione si sono conclusi nei giorni scorsi e altri partiranno a breve. La stima di Unioncamere è di arrivare a regime a 40 mila esperti abilitati.

Per ora, la distribuzione territoriale è sbilanciata sul Nord Est. Il 23,4% degli esperti è concentrato in Lombardia e, se si allarga lo sguardo a Veneto ed Emilia-Romagna, si supera il 45% del totale. Più basse le concentrazioni nel resto d'Italia. C'è comunque la possibilità, per gli esperti, di accettare fino a due incarichi. E già in questa fase, nonostante le istanze siano contenute, sono tre i professionisti con un doppio incarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'esperto facilita le trattative

**Vantaggi e punti deboli**

Trattative facilitate dall'indipendenza dell'esperto e da una valutazione trasparente del piano di risanamento. Rischi di danno reputazionale e perdita di fette di mercato determinati quando la situazione di crisi viene conosciuta perché l'imprenditore chiede le misure protettive.

Nonostante le composizioni negoziate già avviate siano poche, dalle esperienze in corso è già possibile delineare vantaggi e punti deboli.

«La vera novità è che creditori e fornitori non si trovano davanti solo l'imprenditore (come succede di solito) in un'interlocuzione caratterizzata da asimmetria informativa poiché solo l'imprenditore conosce bene la

situazione. Nella composizione negoziata, invece, alle trattative partecipa anche l'esperto, una figura imparziale ed equidistante che certifica la capacità del piano a perseguire il risanamento e la sostenibilità dei debiti», spiega Alberto Cimolai, esperto nominato in Veneto a fine dicembre nella composizione negoziata di un'impresa di rilievo. La presenza dell'esperto agevola quindi la trattativa poiché rassicura creditori e fornitori sull'affidabilità del piano. «In questa prima fase dobbiamo però spiegare bene il nostro ruolo perché non è ancora conosciuto».

La valutazione del piano avviene inoltre in base a protocolli e check list di controllo trasparenti e definiti dalla normativa. «Sapere come l'esperto opera ed effettua le verifiche rassicura e accresce la fiducia», spiega Cimolai che non nasconde però le difficoltà

nel mantenere l'equidistanza poiché l'esperto è sì un terzo ma è anche convinto della risanabilità dell'azienda. «È un problema che cerco di superare con interlocuzioni separate, senza la presenza dell'imprenditore».

Un nodo difficile da sciogliere è invece quello della riservatezza nei casi (frequentissimi) in cui l'imprenditore chiede al tribunale le misure protettive contro le azioni dei creditori. «L'istanza va pubblicata nel Registro delle imprese ma questo, facendo emergere la crisi, può generare sfiducia sulla continuità delle forniture e allontanare i clienti», ragiona Cimolai. «Dà, inoltre, ai creditori non strategici che insistono per essere pagati subito un forte strumento di pressione poiché se avviano azioni esecutive costringono l'impresa a chiedere le misure protettive e a rendere palese la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I bilanci spingeranno le istanze

**Il trend a Milano**

Per quanto sia la regione che registra al momento le quote più alte di istanze per la composizione negoziata della crisi di impresa e di esperti formati per gestire il nuovo strumento, anche in Lombardia i numeri sono contenuti: 17 istanze e 188 esperti al 10 febbraio scorso. Ma «cresceranno sempre di più nei prossimi mesi», prevede Giannicola Rocca, presidente commissione crisi, ristrutturazione e risanamento dell'Ordine dei dottori commercialisti di Milano.

«Siamo tutti alle prese con uno strumento nuovo e di non semplice applicazione - osserva - ma che riscuote senza dubbio l'interesse delle imprese. Lo testimoniano i primi casi

emersi in un tessuto produttivo reattivo come quello lombardo. Noi stiamo lavorando per far conoscere e proporre la nuova procedura alle imprese che hanno i requisiti e potrebbero trarne dei benefici. E varie aziende stanno pensando di presentare l'istanza per accedere».

Un picco di domande, secondo Rocca, ci sarà in primavera, «quando arriveranno all'approvazione i bilanci del 2021, che scontano purtroppo gli effetti di due anni di pandemia. Anche la fine delle moratorie e la ripresa dell'attività di riscossione da parte dell'agenzia delle Entrate favoriranno l'accesso alla composizione negoziata».

Nel frattempo, cresce il numero dei professionisti che potranno rivestire il ruolo di esperto e gestire il nuovo strumento di composizione negoziata. Si è concluso a fine gennaio il corso

organizzato a Milano dagli Ordini territoriali dei dottori commercialisti e degli avvocati, dalla Fondazione dei dottori commercialisti di Milano e con la collaborazione della Camera arbitrale di Milano. Al corso hanno partecipato circa 500 professionisti, ma non è detto che tutti confluiranno subito nell'elenco degli esperti. Al momento, «si stanno terminando le verifiche preliminari all'iscrizione», spiega Rocca. Intanto, «i controlli formali sul completamento del corso di 55 ore». E poi le verifiche sul possesso dei requisiti "sostanziali" per l'iscrizione, relativi all'esperienza professionale maturata. È possibile, secondo Rocca, che alcuni candidati si prendano del tempo per completare il curriculum prima di presentare la domanda.

In primavera, poi, partirà un nuovo corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ACQUISTIAMO IMMOBILI

Per dar vita a operazioni residenziali

**TIPOLOGIA**  
Edificio cielo terra o ampia porzione immobiliare

**STATO**  
Da demolire e ricostruire o da ristrutturare

**POSIZIONE**  
Situato a Milano o a Roma (all'interno del GRA)

**DIMENSIONE**  
Tra i 1.000 e i 4.000 mq

Per contatti rivolgersi a Carlo Barbato

[cbarbato@frimm.com](mailto:cbarbato@frimm.com)

FRIMM S.p.A.  
Via Ferdinando di Savoia 3, 00186 ROMA  
Capitale sociale sottoscritto € 6.416.664,00 Interamente versato